



Bruxelles, 1° ottobre 2021
(OR. en)

12174/21

SOC 536
EMPL 390
EDUC 309
ECOFIN 887

NOTA

Origine:	Comitato per la protezione sociale
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Principali sfide sociali: messaggi chiave del CPS basati sull'esame annuale del monitoraggio dei risultati in materia di protezione sociale - Approvazione

Si allegano per le delegazioni i messaggi chiave basati sull'esame annuale del monitoraggio dei risultati in materia di protezione sociale e sull'evoluzione delle politiche di protezione sociale, messi a punto dal comitato per la protezione sociale il 21 settembre 2021, ai fini della loro approvazione da parte del Consiglio EPSCO il 15 ottobre 2021.

Il testo integrale della relazione figura nel doc. 12174/21 ADD 1.

I profili per paese del monitoraggio dei risultati in materia di protezione sociale (SPPM) allegati alla presente relazione figurano nel doc. 12174/21 ADD 2-4.

Messaggi chiave

1. **In adempimento del mandato di cui all'articolo 160 del TFUE, il comitato per la protezione sociale (CPS), basandosi sui dati e sulle informazioni più recenti a disposizione, ha elaborato per il Consiglio l'esame annuale della situazione sociale nell'UE e dell'evoluzione delle politiche negli Stati membri.** Su tale base, il CPS ha messo in evidenza le seguenti conclusioni e priorità comuni, che dovrebbero orientare i lavori preparatori per la strategia annuale di crescita sostenibile 2022.

L'ampio miglioramento della situazione sociale conseguito verso la fine del decennio interessato dalla strategia Europa 2020...

2. **Prima dello scoppio della pandemia di COVID-19 all'inizio del 2020, l'UE stava attraversando un periodo di costante espansione economica e dell'occupazione,** che le stava consentendo di riprendersi dagli effetti negativi della crisi economica e finanziaria che aveva colpito l'Europa nel 2008-2009, ai tempi dell'avvio della strategia Europa 2020, e persino di progredire ulteriormente.
3. **L'espansione dell'economia dell'UE era proseguita per tutto il 2019,** con tassi di occupazione ai massimi storici, mentre la disoccupazione nell'UE (al 6,7 %) era tornata ai livelli osservati prima della crisi del 2008.
4. Grazie al forte aumento dell'occupazione stava migliorando anche la situazione finanziaria delle famiglie dell'UE, rispecchiata dal reddito disponibile lordo delle famiglie, il che aveva a sua volta determinato un **miglioramento generalizzato di molti altri indicatori sociali**, tra cui riduzioni del tasso di deprivazione materiale grave, del tasso di onerosità eccessiva dei costi abitativi e del rischio di povertà o di esclusione sociale della popolazione in generale e dei bambini in molti Stati membri. Tuttavia, l'aumento del rischio di povertà per le persone appartenenti a famiglie (pressoché) senza occupati, nonché il peggioramento della gravità e della persistenza della povertà in molti Stati membri mettevano in luce una situazione sociale che per alcuni aspetti era ancora decisamente peggiore rispetto al 2008.

5. Anche se l'obiettivo – fissato dalla strategia Europa 2020 – di ridurre di 20 milioni il **numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale** era ancora lungi dall'essere conseguito, tale numero continuava a diminuire, con quasi 10 milioni di persone a rischio in meno nel 2019 rispetto al 2008 (ovvero quasi 12 milioni in meno se si esclude il Regno Unito). Ciò era dovuto principalmente a una forte riduzione del numero di persone in condizioni di deprivazione materiale grave e, in misura minore, della percentuale di persone appartenenti a famiglie (pressoché) senza occupati.

... ha subito una battuta d'arresto a causa della pandemia di COVID-19

6. Gli ampi sviluppi positivi della situazione sociale sono stati **interrotti e in seguito invertiti dalla crisi causata dalla pandemia di COVID-19** e dalle relative misure di contenimento adottate dagli Stati membri per combattere la pandemia e proteggere la vita e i mezzi di sussistenza dei loro cittadini.

7. **Le varie restrizioni alle attività economiche e sociali hanno avuto un impatto significativo sull'economia dell'UE.** Nel 2020 il PIL in Europa è diminuito complessivamente del 6,0 %, nonostante la forte ripresa dell'economia europea nel terzo trimestre dell'anno a seguito dell'allentamento delle restrizioni nel corso dell'estate, prima della loro reintroduzione per contenere la seconda ondata di COVID-19.

8. Nello stesso periodo, **l'occupazione è diminuita in misura moderata rispetto al rallentamento delle attività economiche, registrando un calo dell'1,5 %** (pari a circa 3 milioni di occupati in meno) rispetto al 2019. Questa diminuzione relativamente modesta dell'occupazione è stata dovuta al forte contributo degli stabilizzatori automatici e al ricorso massiccio a regimi di riduzione dell'orario lavorativo da parte degli Stati membri, alcuni dei quali sostenuti dall'UE attraverso lo *strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza* (SURE), nonché ad altre misure analoghe a favore del mercato del lavoro.

I sistemi di protezione sociale sono stati il principale fattore di stabilizzazione per i redditi delle famiglie e per il sostegno dell'accesso continuativo ai servizi sociali...

9. **I sistemi di protezione sociale sono stati il principale fattore di stabilizzazione nel sostenere i redditi delle famiglie, in quanto le prestazioni sociali, compresi i regimi di riduzione dell'orario lavorativo, hanno svolto un ruolo importante nell'attenuare la flessione generalizzata dei redditi delle famiglie nel 2020.** L'accesso ai sistemi di protezione sociale è stato spesso temporaneamente agevolato al fine di aumentare la capacità dei sistemi di proteggere efficacemente coloro che avevano perso il lavoro o fonti di reddito. Ciò è stato sostenuto in misura minore da adeguamenti delle imposte sul reddito e sul patrimonio, nonché da altre misure di politica sociale adottate in tempi brevi.
10. Alla luce di tale effetto stabilizzatore si stima che il reddito mediano da lavoro della popolazione in età lavorativa (18-64) sia diminuito del 7,2 % nell'UE rispetto al 2019, mentre il reddito mediano disponibile delle famiglie nonché il **tasso complessivo di disparità di reddito e il tasso di rischio di povertà sarebbero rimasti sostanzialmente stabili** (secondo le stime rapide Eurostat relative al reddito per il 2020), sebbene con notevoli differenze tra paesi e fasce di età.

... tuttavia l'attuale crisi ha comunque colpito maggiormente coloro che si trovavano già in situazioni di vulnerabilità.

11. Nonostante il ruolo di mitigazione svolto dai sistemi di protezione sociale, **l'attuale crisi ha colpito più duramente i soggetti vulnerabili**, tra cui coloro che svolgono lavori precari o atipici; le persone con disabilità e con esigenze di assistenza a lungo termine (nonché le persone che le assistono); i lavoratori più giovani, che sono probabilmente sovrarappresentati nei settori più duramente colpiti dalle misure di distanziamento sociale; le famiglie e i bambini in situazioni di vulnerabilità; le persone senza fissa dimora; i migranti; le minoranze etniche. In particolare, le persone anziane o quelle con patologie preesistenti sono state particolarmente esposte ai rischi per la salute derivanti dal virus della COVID-19. Inoltre, le donne, sovrarappresentate nei settori critici dei servizi sanitari e sociali e in particolare nelle famiglie monoparentali, hanno dovuto far fronte a un aumento del carico di lavoro e delle responsabilità di cura durante la crisi.

12. Nel 2021, malgrado qualche miglioramento nella situazione finanziaria complessiva delle famiglie europee, le difficoltà finanziarie¹ sono rimaste particolarmente gravi per le persone a basso reddito, il che suggerisce che **l'impatto finanziario della crisi continua a essere avvertito molto più fortemente da coloro che si trovano nella fascia inferiore della distribuzione del reddito**. Durante la pandemia le famiglie a basso reddito hanno spesso incontrato maggiori difficoltà in quanto più esposte alla probabilità di vivere in condizioni abitative sovraffollate o precarie e di non avere accesso a Internet da casa.
13. Nonostante l'impatto relativamente limitato della pandemia sui sistemi pensionistici nel breve termine, persistono disparità di reddito tra gli anziani, con disuguaglianze di genere che si fanno via via più marcate con l'avanzare dell'età. Dopo un decennio di miglioramenti, i progressi per ridurre il rischio di povertà o di esclusione sociale tra gli anziani nell'UE hanno segnato una battuta di arresto.

Prossimi sviluppi:

14. Le ultime previsioni² indicano che il miglioramento della situazione sanitaria, legato all'aumento dei tassi di vaccinazione, e il continuo allentamento delle misure di contenimento stanno rilanciando le economie dell'UE, con un probabile aumento del PIL del 4,8 % nel 2021. E se da un lato la velocità della ripresa varierà da uno Stato membro all'altro, dall'altro **si prevede che entro la fine del 2022 tutti gli Stati membri torneranno ai livelli di produzione pre-crisi**.
15. **Si prevede che l'occupazione impiegherà più tempo per tornare ai livelli pre-crisi**, poiché le imprese utilizzeranno l'opzione dell'aumento dell'orario di lavoro prima di riprendere le assunzioni. Oltre alla velocità della ripresa economica, le prospettive del mercato del lavoro dipenderanno anche dalla tempistica della revoca delle politiche di sostegno e dai ritmi di redistribuzione dei lavoratori tra i settori e le imprese all'indomani della pandemia e nel contesto delle transizioni verde e digitale.
16. Data la complessità delle sfide e l'impatto della crisi COVID-19 sui soggetti più vulnerabili, **si prevede che i sistemi di protezione sociale rimarranno sotto pressione nel breve e medio termine**.

¹ La percentuale di famiglie che dichiarano di dover attingere a risparmi o contrarre debiti per far fronte alla spesa corrente.

² [Summer 2021 Economic Forecast: Reopening fuels recovery \(Previsioni economiche d'estate 2021: la riapertura alimenta la ripresa\) - Commissione europea \(europa.eu\)](#)

Alla luce di quanto precede, occorre considerare i seguenti orientamenti strategici:

17. Per riprendersi dalla crisi e prepararsi meglio alle emergenze future, **gli Stati membri dovrebbero continuare a dare priorità alle misure volte a combattere la povertà e l'esclusione sociale, affrontare le crescenti disparità di reddito e rafforzare la resilienza dei sistemi di protezione sociale.** Le risposte nazionali dovrebbero continuare a porre l'accento sulla situazione delle persone vulnerabili e includere meccanismi atti a sostenerle.
18. In linea con l'approccio di inclusione attiva e in vista dell'obiettivo principale dell'UE in materia di povertà ed esclusione sociale, occorre intensificare gli sforzi intesi a fornire una **solida protezione del reddito minimo, legata all'accesso a servizi sociali di alta qualità e a mercati del lavoro inclusivi.** In tal senso, gli investimenti nei settori sociale, dell'assistenza a lungo termine e della sanità nonché nel capitale umano dovranno essere mantenuti o ampliati ove necessario. Tali investimenti sosterranno la ripresa e contribuirebbero a rafforzare gli stabilizzatori automatici, rendendo così le economie e le società più resilienti alle crisi future. Le organizzazioni dell'economia sociale possono rappresentare un partner importante delle autorità pubbliche per la fornitura di servizi sociali.
19. La copertura, la trasferibilità, l'adeguatezza e la trasparenza dei diritti di **protezione sociale** dovrebbero continuare ad essere affrontate in modo strutturale, anche prendendo in considerazione le misure temporanee adottate in risposta alla crisi. La raccomandazione del Consiglio sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi³ dovrebbe orientare gli sforzi degli Stati membri. Gli Stati membri sono incoraggiati ad attuare efficacemente i piani nazionali recentemente presentati nell'ambito della raccomandazione. L'impatto dei piani dovrebbe essere monitorato attentamente.
20. Continueranno a essere necessari sforzi mirati per sostenere i **minori a rischio di povertà o di esclusione sociale**, anche in linea con la raccomandazione del Consiglio relativa a una garanzia europea per l'infanzia⁴. Azioni globali volte a promuovere le pari opportunità attraverso l'erogazione di una serie di servizi chiave per i minori in stato di bisogno potrebbero contribuire a interrompere la trasmissione della povertà da una generazione all'altra.

³ [Raccomandazione del Consiglio sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi \(2019/C 387/01\)](#)

⁴ [Raccomandazione del Consiglio che istituisce una garanzia europea per l'infanzia \(\(UE\) 2021/1004\)](#)

21. L'inclusione sociale delle **persone con disabilità** deve essere rafforzata in linea con la *strategia europea sulla disabilità 2021-2030*⁵ offrendo un'istruzione più inclusiva, accesso adeguato a un'assistenza sanitaria e a lungo termine di qualità e politiche attive del mercato del lavoro adeguate alle loro esigenze.
22. Sono necessari ulteriori sforzi per l'inclusione sociale dei **migranti** e dei **rifugiati**, che richiederà un approccio integrato che colleghi la formazione e il miglioramento delle competenze alle opportunità di lavoro, nonché l'accesso ai servizi, in particolare in ambito sanitario e abitativo.
23. Sono inoltre necessarie misure strutturali per affrontare il fenomeno della **mancanza di fissa dimora e dell'esclusione abitativa**. Tali misure dovrebbero privilegiare approcci integrati che combinino prevenzione, accesso rapido ad alloggi permanenti e offerta di servizi di sostegno. La costruzione di nuovi alloggi sociali o l'accesso all'assistenza abitativa dovrebbero essere accelerati o migliorati, ove necessario. I piani di vaccinazione degli Stati membri dovrebbero garantire che le persone nei centri di accoglienza e senza fissa dimora siano adeguatamente raggiunte. Il potenziale offerto dalla piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora dovrebbe essere sfruttato appieno per rafforzare la cooperazione tra le diverse parti interessate coinvolte nella risoluzione della questione.
24. In linea con i risultati della relazione congiunta CPS-Commissione del 2021 sull'adeguatezza delle pensioni⁶, l'accento dovrebbe continuare a essere posto sulle **sfide a più lungo termine relative al mantenimento dell'adeguatezza e del finanziamento sostenibile delle pensioni** nel contesto dell'invecchiamento della società e dell'evoluzione dell'economia e del mercato del lavoro.
25. Gli Stati membri dovrebbero continuare ad **adoperarsi per prolungare la vita lavorativa**. Gli sforzi volti ad adeguare l'età pensionabile o i requisiti di carriera, le prestazioni o i tassi di accumulo intesi a riflettere l'aumento dell'aspettativa di vita dovrebbero essere integrati da strategie a favore dell'invecchiamento attivo e da opzioni di lavoro flessibili, compresa la possibilità di combinare le pensioni con redditi da lavoro.

⁵ [Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 \(COM\(2021\) 101 final\)](#)

⁶ [Relazione 2021 sull'adeguatezza delle pensioni, elaborata congiuntamente dal CPS e dalla Commissione europea](#)

26. Sono necessari sforzi costanti per **ridurre il divario pensionistico di genere** nonché per garantire ai **lavoratori atipici e ai lavoratori autonomi** una copertura adeguata e opportunità di maturare diritti pensionistici.
27. Nel settore dell'**assistenza sanitaria**, il rafforzamento della resilienza, dell'efficacia e dell'accessibilità dei sistemi sanitari dovrebbe rimanere un elemento centrale degli sforzi degli Stati membri. La crisi ha messo in evidenza l'importanza di **forti reti di sicurezza** nonché la necessità strategica di un **coordinamento efficiente tra il sistema sociale e il sistema sanitario** per fornire accesso a un'assistenza di qualità per tutti.
28. È necessario mettere nuovamente l'accento sulla **prevenzione delle malattie** e sulla **promozione della salute**, nonché sul miglioramento dell'**erogazione di cure primarie**. Ciò significa garantire la disponibilità di **personale medico** adeguatamente formato e dotato del sostegno necessario.
29. L'adozione di approcci innovativi nella prestazione di assistenza sanitaria potrebbe contribuire a porre rimedio alla carenza di operatori sanitari. Un approccio misto, che **comбини la fornitura fisica e digitale dei servizi sanitari**, potrebbe contribuire a promuovere l'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità per tutti. Al tempo stesso, coloro che dispongono di competenze digitali limitate e di un accesso limitato alle infrastrutture digitali dovrebbero ricevere informazioni e sostegno supplementari per garantire che non siano lasciati indietro.
30. Al di là della pandemia di COVID-19 e in linea con le conclusioni della relazione congiunta CPS-Commissione del 2021 sull'assistenza a lungo termine⁷, gli Stati membri devono intensificare in maniera significativa i loro sforzi volti ad affrontare le sfide strutturali relative all'**assistenza a lungo termine**. In particolare, ciò comprende garantire la disponibilità di servizi di assistenza a lungo termine di alta qualità, accessibili e a prezzi contenuti per tutti coloro che ne hanno bisogno; affrontare le sfide in materia di forza lavoro e sostenere i prestatori di assistenza a lungo termine; e migliorare l'efficacia in termini di costi dell'assistenza a lungo termine in un periodo di crescente domanda e di riduzione della forza lavoro, anche sfruttando il potenziale della digitalizzazione e ponendo l'accento sulla prevenzione.

⁷ [Relazione 2021 sull'assistenza a lungo termine, elaborata congiuntamente dal CPS e dalla Commissione europea](#)

31. Le **misure che esulano dall'ambito della politica sociale** dovrebbero inoltre mirare in via prioritaria a migliorare la situazione sociale in tutta l'Unione. Tutte le riforme, comprese quelle volte ad affrontare le transizioni verde e digitale, devono tenere conto delle preoccupazioni sociali e occupazionali. Le valutazioni dell'impatto distributivo possono contribuire a evitare effetti sociali negativi.
32. È opportuno che il **pilastro europeo dei diritti sociali** continui a guidare gli sforzi durante il periodo di ripresa. I tre nuovi obiettivi principali dell'UE contenuti nel piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, accolti con favore dai leader dell'UE nella dichiarazione di Porto⁸ e da conseguire entro la fine del decennio nei settori dell'occupazione, delle competenze e della riduzione della povertà, dovrebbero guidare l'attuazione del pilastro nei mesi e negli anni a venire. A tal fine, gli Stati membri sono invitati a fissare obiettivi nazionali ambiziosi e realistici che contribuiscano adeguatamente al conseguimento degli obiettivi dell'UE, tenendo conto delle circostanze nazionali.
33. Gli Stati membri dovrebbero fare un uso ottimale dei fondi messi a disposizione nell'ambito dello **strumento per la ripresa *Next Generation EU*, nonché del bilancio rafforzato dell'UE per il periodo 2021-2027**. In particolare, dovrebbero essere sfruttate le sinergie tra la protezione del clima e la digitalizzazione, da un lato, e gli investimenti nelle competenze e nelle infrastrutture sociali, dall'altro, contribuendo in tal modo a una transizione giusta. I fondi svolgeranno un ruolo importante nel sostenere la ripresa, grazie al finanziamento di programmi volti a rilanciare l'economia e a invertire l'impatto sociale della pandemia.
34. Il **semestre europeo resta uno strumento di coordinamento efficace** per promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva, la competitività e l'occupazione, nonché una protezione e un'inclusione sociali adeguate. Resta tuttavia importante mantenere l'equilibrio tra gli adeguamenti temporanei e mirati connessi all'avvio del dispositivo per la ripresa e la resilienza e la finalità originaria del semestre. In tale contesto, **il ruolo dell'EPSCO e dei suoi organi consultivi nel processo del semestre dovrebbe essere mantenuto** in linea con i cicli del semestre precedenti e in piena applicazione del trattato (articolo 148 del TFUE) e dei rispettivi mandati degli organi consultivi.

⁸ [Dichiarazione di Porto \(sito web del Consiglio, 7 maggio 2021\)](#)

35. Per rafforzare l'Europa sociale e sostenere l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali a livello dell'UE e degli Stati membri, tenendo debitamente conto delle rispettive competenze, è opportuno mantenere un dialogo costruttivo tra le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.
36. Si invita la Commissione europea a tenere conto dei suddetti orientamenti strategici nei lavori preparatori per la strategia annuale di crescita sostenibile 2022.
-